

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00055763

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione altare

OGTV - Identificazione opera isolata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Andezeno

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTZS - Frazione di secolo terzo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1767

DTSV - Validità post

DTSF - A 1767

DTSL - Validità ante

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

DTM - Motivazione cronologia documentazione

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione bottega piemontese

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

CMM - COMMITTENZA

CMMN - Nome	Ormea Giuseppe Antonio
CMMD - Data	1767
CMMF - Fonte	Documentazione
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno/ intaglio
MTC - Materia e tecnica	muratura
MTC - Materia e tecnica	stucco/ marmorizzazione
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	600
MISL - Larghezza	305
MISP - Profondità	220
MIST - Validità	ca.
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1811
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Altare con mensa a parallelepipedo; ancona definita da due lesene marmorizzate terminanti con capitello fogliaceo. Timpano triangolare.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	<p>La vicenda della cappella è strettamente collegata alla querelle che vede contrapporsi il conte Giulio Cesare Balbiano e la comunità di Andezeno, rappresentati rispettivamente dall'ing. Blanchery e l'arch. Prunotto. Il Balbiano, che dapprima aveva negato il terreno necessario alla costruzione della chiesa, nel 1751 si risolve a venderlo. In un primo momento infatti è menzionato nel preventivo dell'ing. Casasopra dell'11.8.1751 come contribuente con £ 2000 alla costruzione della prima cappella della navata sinistra, accanto all'altare maggiore (Archivio Comunale di Andezeno, cartella Culto, Testimoniali di attestazione, foglio sparso; L. Marzano, La storia della chiesa parrocchiale di Andezeno, s.d. ma 1923, p.25) anche perché la famiglia possedeva già un altare nella vecchia parrocchiale presso la cappella del Rosario, con l'apposizione della propria arma (ibidem, fasc. 11). Nel 1755 però rifiuta di pagare le spese (Marzano) e nel 1762 si trasferisce a Biella (AST, Insinuazioni, v. 21, 1760/1764, f. 285). Finalmente il 17 agosto 1767 firma l'atto di rinuncia al diritto di patronato della cappella (Marzano, op. cit. p.46). Fin dal 1743 Giuseppe Antonio Ormea aveva eretto una cappellania laicale nella vecchia parrocchiale, che nel 1762 viene convertita in legato di £ 6000 per costruire la cappella di famiglia. Gli Ormea appaiono presenti nel preventivo del Casasopra del 1751 con un lascito di £ 1000 (Archivio Comunale di Andezeno, cartella Culto, fase. 11, Testimoniali di attestazione, foglio sparso). Nel 1762 gli eredi di Giuseppe Antonio</p>

NSC - Notizie storico-critiche

Ormea precisano di aver già anche fatto dipingere l'ancona (idem, legato Ormea). La famiglia spera di poter avere la cappella di destra (nel documento è intesa come a destra dell'altare maggiore per chi si ponga di fronte al presbiterio) ma la costruzione non può cominciare che all'atto di rinuncia del Balbiano, nel 1767, a chiesa già consacrata. Nel 1774 la cappella viene così descritta dal Rorengo di Rorà: "Altare primum in cornu epistolae extractum est ex lateritio suppellectilibus decenter ornatum cum eleganti icone Sancti Josephi Patrarcae altari titularis, aliorumque Sanctarum imagines referente" (Archivio Curia Arcivescovile di Torino, Visita pastorale 1774, v.7.1.48, f.189v., 190). Il vescovo cita il testamento di Giuseppe Antonio Ormea (idem, f. 161,161v.) che lascia tutti i suoi beni ai poveri stabilendo una quota da destinarsi alla dote di fanciulle povere affinché possano sposarsi. La rendita dell'eredità ammontava a 130 lire annue circa, una somma notevole se confrontata alla rendita annuale della Compagnia del Rosario, una delle maggiori del paese, di lire 150 annue. Subito dopo vengono messe le balaustre di marmo, opera dei fratelli Rossi (Archivio Comunale di Andezeno, cartella Culto, fascicolo 11). Ma nel 1811, in seguito all'estinzione della casata, l'altare passa a Don Gabriele Valimberti, forse il medesimo che già nel 1774 è segnalato dal Rorengo di Rorà come rettore della cappellania fondata presso l'altare (Visita Rorengo di Rorà cit. f. 190). Egli ricostruisce l'altare "e quello fatto ornare ed abbellire con finti marmi", così come viene descritto dal prevosto Craveri che in quell'anno chiede l'autorizzazione alla sua consacrazione (L. Marzano, La storia della chiesa parrocchiale di Andezeno, s.d. ma 1923, p.47). Viene mantenuta l'icona. Giuseppe Antonio Ormea sembra appartenere alla nobiltà di provincia legata alla corte, ma non è chiaro, per mancanza di documenti, quale sia la sua collocazione all'interno della genealogia di famiglia, che conta, fra gli altri, il potentissimo e coltissimo Marchese, ministro delle finanze di Carlo Emanuele III di Savoia. Un Giuseppe Antonio è teologo collegiato, canonico del Duomo di Torino, nel 1757 è nominato secondo assistente alla Reale Biblioteca; muore il 29 dicembre 1761 (A. Manno, La nobiltà subalpina, dattiloscritto presso la Biblioteca Civica di Torino, f.108,109). Suo fratello Filippo, nel 1741 è aiutante di camera di Carlo Emanuele III, carica già ricoperta dal padre Filippo Benedetto. Nel 1777 è nominato capitano di palazzo di Stupinigi ed infeudato di Montpascal nel 1784 (A. Manno, op. cit. p.108,109).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 83451

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTF - Tipo**

carta sciolta

FNTD - Data

0000

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTF - Tipo**

carta sciolta

FNTD - Data

0000

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	volume manoscritto
FNTA - Autore	Balbiano G. C.
FNTD - Data	1762

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	visita pastorale
FNTA - Autore	Rorengo di Rorà
FNTD - Data	1774

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Manno A.
BIBD - Anno di edizione	1906

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Marzano L.
BIBD - Anno di edizione	1923
BIBN - V., pp., nn.	pp. 25, 46

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	1991
CMPN - Nome	Ghibaudi C.
FUR - Funzionario responsabile	Venturoli P.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Marino L.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Marino L.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)